2013

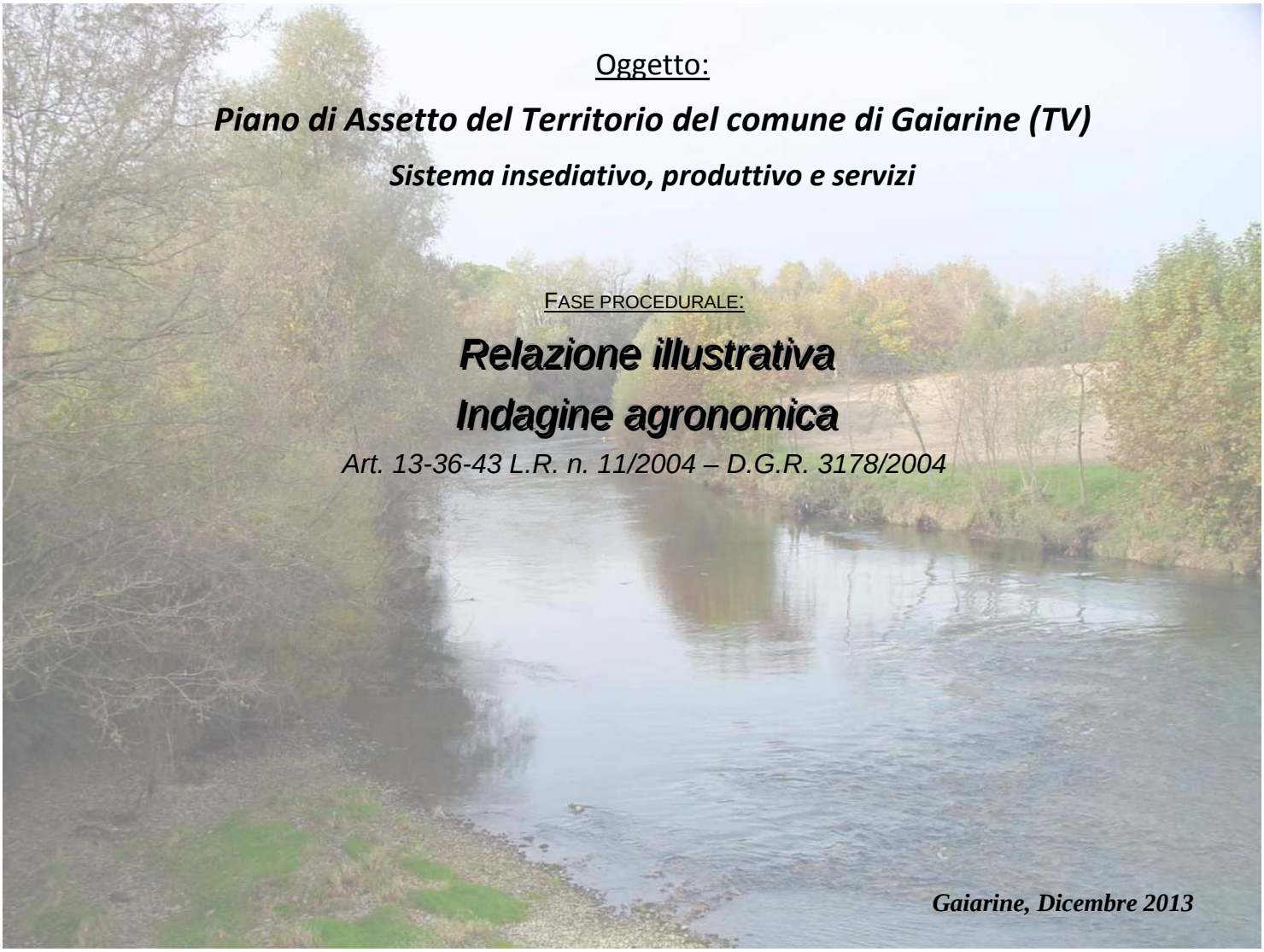
dr. Leoni Maurizio - agronomo
via Donatori del Sangue, 20
Fontane di Villorba (TV)
☏ 0422-423000

Coordinatore: D – Recta
arch. Dino De Zan

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI GAIARINE



Oggetto:

Piano di Assetto del Territorio del comune di Gaiarine (TV)

Sistema insediativo, produttivo e servizi

FASE PROCEDURALE:

Relazione illustrativa

Indagine agronomica

Art. 13-36-43 L.R. n. 11/2004 – D.G.R. 3178/2004

Gaiarine, Dicembre 2013

PREMESSA **3**
INQUADRAMENTO TERRITORIALE **4**
L'INDAGINE AGRONOMICA **8**
L'AGRICOLTURA NEL COMUNE DI GAIARINE **11**
LE AZIENDE AGRICOLE E GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI **14**
FLORA **15**
LINEE GUIDA PER LE NORME DI ATTUAZIONE **16**

PREMESSA

La presente relazione espone i risultati dell'indagine agronomica svolta per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Gaiarine.

L'incarico affidato a questo Studio, ancora nel 2006, riguardava la redazione delle tavole di competenza agronomica e forestale, che ha portato alla stesura di carte tematiche, volte a presentare in modo diretto i risultati e gli elementi progettuali tratti dall'indagine.

Va precisato che i temi relativi ad ambiente, paesaggio e mobilità sono stati già analizzati nel PATI tematico, con i comuni di Codogné (capofila), Cordignano, Orsago e San Fior.

I contenuti di tale indagine trovano fondamento nei seguenti punti:

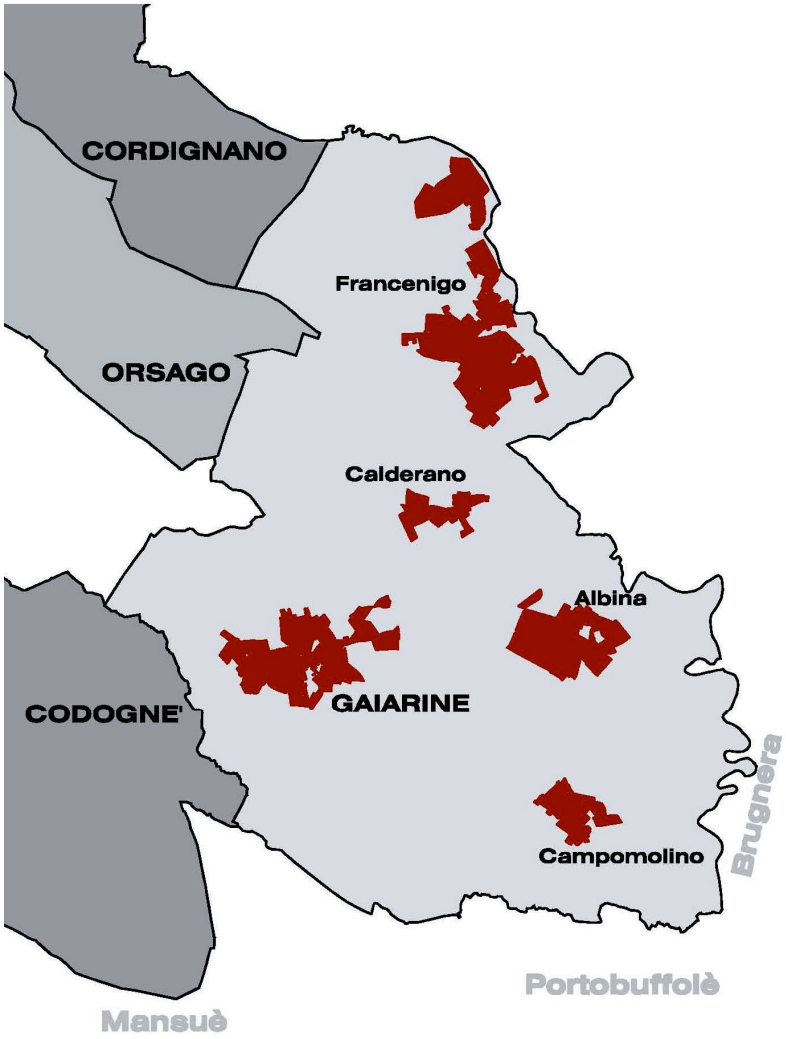
1. individuare le invarianti di natura paesaggistica ed agronomica (ex art. 13 comma 1 e art. 10 comma 2);
2. definire la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale (ex art 13 lettera g);
3. individuare gli habitat da sottoporre a misure di protezione, valorizzazione e tutela (ex art 13 lettera d);
4. individuare gli ambiti rurali da sottoporre a tutela, riqualificazione, riordino, valorizzazione (*art. 43 comma 1 lettera c)* "limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio";
5. individuare e potenziare la rete ecologica, imperniata sui corridoi fluviali, sulle aree verdi e imboschite, sul sistema dei parchi (pubblici e privati) (art.13 comma 1 lettere d) e) g) h) e art. 22 h) i);
6. quantificare la superficie agricola utilizzabile e il limite della zona agricola trasformabile in zone con diversa destinazione (art.13 comma 1 lettera f);
7. individuare gli ambiti agricoli da sottoporre a riordino, con definizione di interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale (art.36).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Gaiarine è sito nella parte nord orientale della Provincia di Treviso, al confine con la regione del Friuli, in ambito planiziale; si estende su una superficie territoriale di 28,72 kmq.

La densità è di 216 abitanti/kmq.

Confina con i comuni di Cordignano, Orsago, Godega di Sant'Urbano, Codogné, Fontanelle, Mansué e Portobuffolé; con i comuni di Sacile e Brugnera in Friuli Venezia Giulia.



Inquadramento territoriale

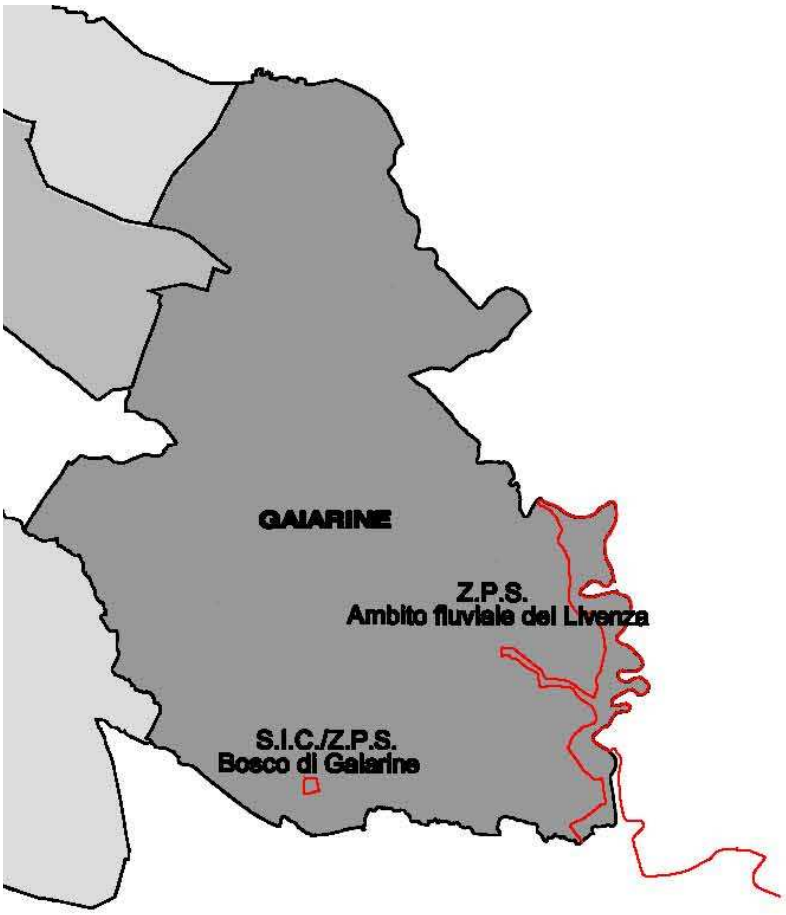
Dal punto di vista morfologico il territorio, interamente pianeggiante, può essere suddiviso in due ambiti:

a) media pianura: caratterizzata da suoli permeabili, riposanti su ghiaie, interessa alcuni limitati lembi di territorio, dove sorge la maggior parte dei centri abitati (Gaiarine, Francenigo, Campomolino, Albina); sono i suoli con migliori caratteristiche geotecniche, corrispondenti alle digitazioni a prevalente materiale incoerente che si diramano dalle conoidi;
b) bassa pianura: di antica alluvione, a minor pressione insediativa, caratterizzata da una ricca e fitta rete di corsi d'acqua e di fossati che recapita le acque nel Livenza direttamente o attraverso i suoi affluenti; i suoli sono prevalentemente a tessitura fine.

Le peculiarità ambientali del territorio di Gaiarine sono legate all'ampia area golenale del Livenza e alla presenza ancor oggi di aree a minor pressione antropica, dove il territorio rurale presenta caratteri di integrità della maglia fondiaria e della rete ecologica (fossati, corsi d'acqua e siepi); spesso è ancora identificabile la configurazione a campi chiusi o l'assetto degli appezzamenti con spiccata baulatura.

Gli ambiti di pregio paesaggistico comprendono anche le ville storiche, con i relativi parchi e testimonianze storiche, quali la mutera di Gaiarine.

Le aree di maggior sensibilità ambientale, che però si associa ad una maggiore valenza paesaggistica, sono quelle incluse nel SIC "*Ambito fluviale del Livenza*", ambito planiziale che rientra come Sito di Importanza Comunitaria nella Rete Natura 2000 dell'Unione Europea: un altro episodio di notevole rilevanza naturalistica è il bosco di Gaiarine, anch'esso ambito Natura 2000, che assume più un valore testimoniale dell'assetto della primigenia pianura, occupata dal bosco mesofilo di querce, piuttosto che una valenza naturalistica, a causa della esigua ampiezza del biotopo.



Siti Rete Natura 2000

I corsi d'acqua solcano il territorio comunale, con andamento da nord-ovest a sud-est e confluiscono tutti nel Livenza.

L'area a maggior presenza antropica si colloca lungo i dossi con substrato ghiaioso, sul quale si sviluppa la viabilità principale di collegamento da Gaiarine ad Albina, fino a Calderano ed a Francenigo.

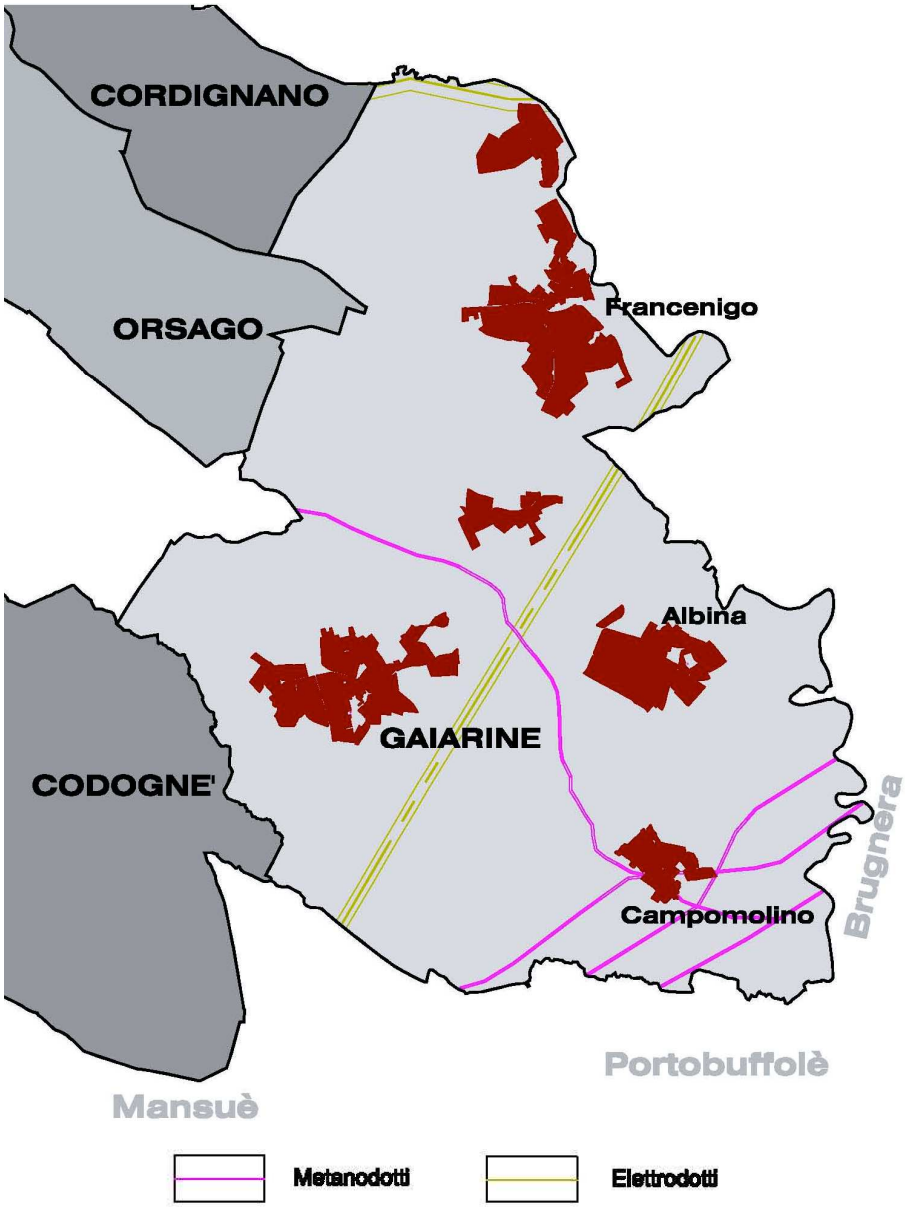
Le reti infrastrutturali sono incentrate sulla viabilità provinciale, mentre limitato è l'impatto determinato dal nastro autostradale della A28, che interseca marginalmente il comune di Gaiarine. Significativa la presenza di elettrodotti ad alta tensione e di un depuratore.

Il maggior carico urbanistico è riconducibile alla ampia e capillare diffusione delle attività produttive artigianali e industriali, che spesso si relazionano con territori agricoli aperti.

L'ampia frammentazione delle aree produttive è riconducibile al modello di sviluppo spontaneo, ad elevata dispersione insediativa, che ha finora connotato l'area, spesso identificabile con c.d. "distretto del mobile".

Il territorio comunale appare quindi configurato come ambito ancora prevalentemente rurale, con significativa presenza dell'industria manifatturiera e degli insediamenti residenziali a nastro.

Il comune non dispone di un sistema di gestione ambientale, né possiede registrazioni EMAS o ambientali.



Sistema infrastrutturale

L'INDAGINE AGRONOMICA

Le analisi di settore, realizzate nel 2008-2010, hanno permesso di individuare gli elementi ed i temi significativi per la corretta costruzione del Piano.

Le indagini di campagna e i rilievi aerofotogrammetrici sono state restituite nelle seguenti tavole:

1. Carta della rete ecologica (E.1)
2. Carta dell'irrigazione e della bonifica (E2)
3. Carta dell'uso del suolo (E.3)
4. Carta agronomica dei suoli (E.4)
5. Carta della Superficie agricola utilizzata (E.5)
6. Carta degli ambiti agricoli (E.6)

La **Carta della rete ecologica** (E.1) riporta gli elementi naturali sottoposti a tutela o a valorizzazione, sulla base delle indicazioni del PATI e del PTCP; data la scala di analisi a maggior dettaglio, l'individuazione degli elementi della rete ecologica comunale tiene conto della presenza di preesistenze insediative.

In particolare, all'interno della rete ecologica vengono sottoposti a diverso vincolo di tutela differenti aree così classificate:

- Area nucleo (core area): sono nuclei di elevato valore funzionale, in particolare coincidono con i siti Rete Natura 2000 "*Bosco di Gaiarine*" e "*Ambito fluviale del Livenza*";
- Area di connessione naturalistica (buffer zone): sono aree che svolgono una funzione di protezione; nel territorio comunale ricoprono parte della porzione centrale del territorio inserendosi tra i vari corridoi ecologici che si sviluppano in direzione ovest- est;
- Corridoi ecologici: si tratta di fasce in grado di svolgere una funzione di collegamento per alcune specie animali e vegetali; nel territorio di Gaiarine vengono identificati lungo i corsi d'acqua, distinguendoli in corridoi principali e secondari;
- Isola ad elevata naturalità (stepping stone): sono elementi di valenza ecologica isolati, fungendo quindi da collegamento non continuo; sono rappresentati dai parchi delle ville e dalle aree verdi pubbliche .

Le tipologie di vegetazione di maggior interesse nel territorio di Gaiarine sotto il profilo ambientale sono:

- la vegetazione ripariale e palustre lungo il fiume Livenza e Zigana dato dalla vegetazione verticale rurale;
- La vegetazione idrofita dei fiumi Livenza e Zigana;

- Le aree a campi chiusi, presenti negli spazi aperti di media pianura ancora integri, corrispondenti agli ambiti con sistemazioni idraulico agrarie tradizionali;
- I lembi di prato stabile;
- Il bosco planiziale di Campomolino con i recenti imboschimenti naturaliformi contigui;
- Le cave senili in vario stato di rinaturalizzazione;
- I parchi e giardini (vegetazione sinantropica, legata alla presenza dell'uomo).

Lo stato di salute del patrimonio vegetale è legato essenzialmente alla quantità e qualità delle acque superficiali: è quindi essenziale conservare e possibilmente ripristinare il reticolo idrografico.

La **Carta dell'irrigazione e della bonifica** (E2) riporta la rete idraulica consortile, utilizzata nella stagione primaverile estiva per l'irrigazione di soccorso; non sono presenti opere irrigue rilevanti. Nel nodo idraulico di Campmolino è presente un impianto idrovoro, per il sollevamento e scarico delle acque meteoriche.

Carta dell'uso del suolo (E.3): individua gli appezzamenti con le differenti destinazioni d'uso agricole.

Dal punto di vista dell'utilizzo del suolo agricolo, la destinazione prevalente è a seminativi, cui seguono i vigneti come evidenziato in tabella.

Coltura	Superficie (ha)
Seminativi in aree irrigue	1.404,64
Colture orticole in pieno campo e vivai	4,62
Colture orticole in serra	15,01
Vigneti	529,28
Frutteti	3,39
Arboricoltura da legno	31,57
Pioppeti in coltura	22,94
Prati stabili	62,75
Terreni agrari con vegetazione naturale	24,19
Corsi d'acqua, canali ed idrovie	42,22
Bacini d'acqua	4,56
Gruppo arboreo	13,43
Filari	2,58
Tare ed incolti	17,00

Carta agronomica dei suoli (E.4)

La classificazione dei suoli agrari, in funzione della loro potenzialità produttiva, è stata effettuata da ARPAV attribuendo a ciascun tipo di terreno una "classe di merito" che ne esprime sinteticamente la capacità d'uso, intesa come attitudine all'ottenimento delle produzioni agrarie.

Tale attitudine è stata determinata con il metodo della Land Capability Classification, assegnando una classe agronomica sulla base di fattori limitanti non facilmente rimovibili.

- **II classe agronomica**

  Sono terreni che presentano alcune limitazioni, che non impediscono comunque di ottenere produzioni soddisfacenti dal punto di vista quali-quantitativo.

  Richiedono interventi agronomici accurati e tempestivi, in particolare le lavorazioni.

- **III classe agronomica**

  Presentano limitazioni connesse al drenaggio mediocre, generato dalla tessitura fine del suolo e dalla modesta pendenza naturale; richiedono lavorazioni tempestive ed accurate.

Carta della Superficie agricola utilizzata (E.5)

Deriva dalla carta d'uso del suolo: corrisponde alle colture che in base alla classificazione ISTAT, rientrano nella S.A.U.. Sotto la denominazione di boschetti rientrano anche gli imboschimenti naturaliformi e i pioppeti.

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avuto riguardo della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U) effettiva in rapporto alla Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.):

La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U) comunale rilevata al 2012 è di 2.111,36 ha.

Il Rapporto S.A.U. / S.T.C. risulta pari a 2.111,36 /2.872 = 73,52 % , pertanto la superficie trasformabile è pari all'1,30 % della S.A.U.:

2.111,36 ha *1.3%* 10.000 = 274.476,80 mq.

Tale dato ben evidenzia il buon grado di integrità del territorio rurale.

La **Carta degli ambiti agricoli** (E.6) suddivide il territorio comunale in ambiti a differente grado di integrità della maglia poderale e della rete ecologica; individua gli allevamenti zootecnici intensivi e di rilevanti dimensioni; individua alcuni centri aziendali agricoli significativi, per la presenza di colture specializzate su larga scala o di trasformazioni (fungaia, cantine, ortoflorovivaismo, itticoltura.

L’AGRICOLTURA NEL COMUNE DI GAIARINE

I dati disponibili (ISTAT - PTCP) indicano una relativa integrità del territorio rurale: la Superficie Agricola Utilizzata risulta pari a 2.111, 36 ha (pari al 73,52% della superficie territoriale).

L'attività agricola si articola secondo modelli organizzativi e ordinamenti produttivi assai diversificati, riconducibili alle seguenti più significative tipologie.

Accanto all'ordinamento estensivo, incentrato sui cereali e le colture oleaginose, assume grande rilevanza in termini di reddito ed occupazione la viticoltura e la zootecnia.

Le attività con maggior impiego di manodopera sono la viticoltura e la zootecnia.

La gamma dei prodotti tipici è incentrata sui vigneti DOC, con la denominazione Piave ed ora Prosecco.

Le criticità più evidenti sono generate dalla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende, che tende a marginalizzare le unità minori, con progressivo frazionamento della proprietà e domanda di residenza in zona agricola.

Le aziende professionali, specializzate soprattutto nel settore vitivinicolo e ortofloricolo, dispongono di una dimensione in grado di conseguire le economie di scala necessarie a garantire una adeguata competitività sui mercati.

Un aspetto da considerare con attenzione é la destrutturazione della maglia fondiaria nelle aree di sviluppo dell'edificato a nastro, con perdita della funzionalità agroproduttiva convenzionale e possibile marginalizzazione delle coltivazioni.

Rispetto agli altri comuni del PATI, Gaiarine si caratterizza per una maggior presenza di imprese professionali.

La progressiva perdita di spazio rurale si accompagna, nelle aree a maggior pressione insediativa, con una elevata frammentazione degli spazi a buona naturalità.

L’analisi ed elaborazione dei dati del Censimento Agricoltura (ISTAT 2000) permette di comprendere le dinamiche evolutive del settore primario nel comune.

La dimensione delle aziende agricole censite nel 2000 è indicata di seguito:

Tavola 1: Superficie Agricola

tipo superficie	ettari
TERRITORIALE	2872
AGRICOLA TOTALE	1921.9
AGRICOLA UTILIZZATA	1899.5
S.A.U. MEDIA 2000	2.69
S.A.U. MEDIA 1990	2.74

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000

Tavola 2: Aziende agricole per classe di superficie totale (sup. in ettari)

	< 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	> 20	totale
N°	443	161	67	21	14	706
% sul tot	62,7	22,8	9,5	3	2	
Sup. totale	392,78	504,91	441,97	376,06	770,78	2486,5
% sul tot	15,8	20,3	17,8	15,1	31	

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000

Si rileva una elevata frammentazione e polverizzazione fondiaria, che nell'ultimo decennio non sembra attenuarsi.

Le aziende con dimensione fisica superiore a 5 ettari, pari al 14.5% del totale e corrispondenti in buona parte ad imprese professionali, conducono il 63,9% della superficie agricola totale, con una dimensione media di 15,58 ettari.

Nel decennio 1990 - 2000 il dato ISTAT evidenzia una perdita di S.A.U. intorno al 4%.

L'utilizzo della S.A.U. emerge dal seguente prospetto:

Tavola 3: utilizzazione della superficie agricola

coltura	Superficie (ha)	% s.a.u.
seminativo	1413.74	74.43
prato permanente e pascolo	51.18	2.69
vigneto	425.7	22.41
fruttiferi	8.78	0.46
ortaggi	5.04	0.27

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000

Oltre 3/4 della S.A.U. è destinata a colture estensive o collegate all'allevamento zootecnico. Le colture ad elevato tasso di attività hanno una diffusione significativa con la viticoltura. La mappatura di aziende agricole significative (ad esempio ad indirizzo ortoflorovivaistico, vitivinicolo e zootecnico) sarà oggetto di successivo approfondimento.

Il patrimonio zootecnico è incentrato sull'allevamento bovino, la cui consistenza è diminuita del 58.6% per numero di aziende e del 40.9% per numero di capi rispetto al 1990.

Una prima quantificazione del carico di azoto di origine zootecnica porta ai seguenti risultati:

Tavola 4: carico di azoto

categoria	numero capi	kg. azoto/ capo anno	kg. azoto totali	kg. azoto/ ha sau
vacche	119	83	9877	
altri bovini (30% c.b.)	230	26,13	6009,9	
equini	29	69	2001	
suini	28	9,8	274,4	
avicoli	273233	0,25	68308,25	
carico di azoto totale			86470,55	45,5

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura anno 2000

Il dato medio di 45,5 kg di azoto ad ettaro è nettamente inferiore al limite di 170 kg/ha previsto dalla direttiva comunitaria in materia di nitrati. Gaiarine, nell'ambito dei cinque comuni del PAT si colloca al primo posto, in termini di miglior compatibilità ambientale, per il dato carico di azoto zootecnico.

LE AZIENDE AGRICOLE E GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

In mancanza di indagini a scala comunale, quali lo studio agronomico propedeutico alla zonizzazione delle aree agricole (ai sensi della previdente LR 24/1985), si è effettuata una ricognizione delle banche dati disponibili, in particolare il registro imprese della C.C.I.A.A., i dati ASL relativi agli allevamenti zootecnici, gli elenchi delle aziende agricole con attività di vinificazione e vendita dei prodotti agricoli.

Si è potuto così individuare le aziende agricole che per estensione, tipologia di attività o consistenza del centro aziendale risultano significative, per una lettura del territorio aperto in termini di presenza delle imprese professionali.

La Carta degli ambiti agricoli riporta l'ubicazione del centro aziendale degli allevamenti intensivi o di una certa rilevanza.

E' presente un'azienda agrituristica, mentre non vi sono aziende agricole con attività di fattoria didattica in atto.

E' stata effettuata la ricognizione dei ricoveri zootecnici: in comune di Gaiarine risultano attivi tre allevamenti zootecnici da considerare intensivi: uno di conigli, uno di ovaiole ed uno di pollame da carne.

FLORA

L'elemento di maggior interesse nel territorio di Gaiarine è dato dalla vegetazione verticale rurale.

Non mancano aree dove l'integrità della maglia poderale unitamente alla ricchezza del reticolo idrografico superficiale hanno permesso la conservazione della fitta trama di siepi campestri, con presenza di specie proprie delle stazioni mesofile od igrofile, quali la farnia, l'acero campestre, l'olmo campestre, il salice bianco, il pioppo nero, l'ontano nero, il platano nello strato arboreo.

Rimangono tuttavia significative le pressioni sulla flora, rappresentate innanzitutto dalla urbanizzazione diffusa e dalla progressiva impermeabilizzazione di superfici corrispondenti all'espansione edilizia e alle infrastrutture. Tutto ciò ha comportato la rarefazione della vegetazione campestre e nelle zone di espansione urbana la sostituzione con specie generalmente estranee alla flora potenziale.

Un quadro sintetico delle emergenze vegetazionali più significative, riportate per tipologia, è il seguente:

- vegetazione idrofita dei corsi d'acqua
- vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea igrofila di sponda
- vegetazione erbacea e arbustiva igrofila ripariale
- boschetti di latifoglie igrofili
- boschetti di latifoglie mesofili
- relitti di boschi planiziali
- parchi e giardini (vegetazione sinantropica, legata alla presenza dell'uomo)
- prati stabili

Lo stato di salute del patrimonio vegetale è legato essenzialmente alla quantità e qualità delle acque superficiali: è quindi essenziale conservare e possibilmente ripristinare il reticolo idrografico.

La permanenza della vegetazione verticale negli spazi aperti è condizionata dalle dinamiche di utilizzo delle superfici agricole.

LINEE GUIDA PER LE NORME DI ATTUAZIONE

Tenuto conto degli obiettivi fondanti il P.A.T., esplicitati nel documento preliminare e nella relazione ambientale della V.A.S., di seguito si riportano alcune indicazioni per le norme attuative del P.A.T.:

Obiettivo	Criticità	Norma di tutela
Tutela e ricomposizione del paesaggio	- Discontinuità del sistema idrografico - Frammentazione e peggioramento della qualità del paesaggio - Discontinuità della rete ecologica	Ricomposizione della rete ecologica
Tutela delle aziende agricole professionali	- Progressiva polverizzazione aziendale	Tutela delle aree agricole ad elevata integrità
Promozione delle filiere agroalimentari	- Necessità di maggiore tipicizzazione e valorizzazione dei prodotti locali	Programmi di sviluppo locale
Diversificazione delle attività agricole	- Difficoltà di riconversione degli indirizzi produttivi	Valorizzazione prodotti tipici

Gaiarine, Dicembre 2013